Anno XXI — Mercoledì 8 Giugno 1887 — Abbonamento postale — N. 135

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dal Tabaccaio in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri, in Via della Posta.

IL TRASFORMISMO INGLESE

Quantunque sia ormai diminuita quella insulsa ripetizione di frasi contro il *trasformismo* dei partiti politici, che si faceva da coloro che non sanno comprendere come al mutarsi delle circostanze, delle condizioni di un paese, ed in conseguenza delle idee circa al modo di governarlo e di sciogliere le varie quistioni che nascono, necessariamente si *trasformano* anche i partiti politici, accostando tra loro quelli che consentono e viceversa i dissenzienti separandosi, non è fuori di luogo notare quello che disse da ultimo il fu ministro Chamberlain, ora capo di una frazione dei cosidetti *liberali unionisti*, che si separarono dai *gladstoniani* causa la quistione irlandese dell'*Home rule*.

Chi ha tenuto dietro, in quel mezzo secolo che conta oramai il regno di Vittoria, ai mutamenti avvenuti più volte nei partiti politici inglesi, non dubita di asserire, che gli antichi *tories* e *wighs*, e neppure i *conservatori* e *liberali* di poi non esistono più quali erano e si sono anzi più volte trasformati. Questa è storia cui nessuno di coloro, che si credono atti a scrivere di politica dovrebbe ignorare e non dovrebbe credere, che per fare un partito politico basti sedersi a destra od a sinistra e guardare in isbieco quelli che stanno di fronte.

Il Chamberlain, capo della frazione radicale del già partito liberale, disse testè, che il dissenso nato nel partito liberale causa l'*Home rule*, è divenuto completo ed irremediabile, per cui si deve orientarsi in una nuova condizione di cose, e cercare se, dopo il naufragio del partito liberale, non sia possibile di *formare un'altra combinazione*, la quale, come i grandi liberali del passato, promuova le riforme graduali nel campo politico e sociale, combatta l'anarchia sotto tutti i suoi aspetti, mantenga l'integrità del Regno e la supremazia del Parlamento. I nostri vecchi nomi di partito, ei disse, hanno perduto il loro significato; occorrerà forse metterli in disparte e adottarne altri che convengano meglio alla realtà.

Ecco come gl'Inglesi, da quegli uomini pratici che sono, intendono i partiti politici e riconoscono la necessità che spesso insorge di *trasformarli*.

VITA ROMANA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

***Roma**, 6 giugno.*

La festa dello Statuto e l'inaugurazione di un monumento ai caduti di Dogali: ecco quanto bastava ricordare perchè il popolo romano accorresse commosso e riverente ad applaudire i Reali di quella Casa alla quale dobbiamo lo Statuto e con lo Statuto l'unità della patria, e ad assistere all'apoteosi del valore sventurato, di quel valore che quasi è martirio. E tutta Roma si preparava a prender parte alla festa ed alla commemorazione; ma le Autorità politiche e militari vollero sfoggiare di genio ed ebbero la fine accortezza di proclamare una specie di stato d'assedio. L'ampio piazzale della Stazione (ora del Cinquecento) fu sgombrato dalle truppe fin dal mattino, e furon chiusi tutti gli sbocchi delle vie adiacenti, impedendo il transito (spesse volte con maniere niente affatto... urbane) a tutti, anche agli inquilini delle case che danno sulla piazza. E quando intorno al monumento non era neppure un profano, alla presenza di duecento o trecento invitati si incominciò e si terminò la cerimonia. E come se questo fosse poco, al Quirinale stesso si sono prese, sempre dalle Autorità politiche e militari, precauzioni proprio esagerate: nientemeno per tutta la mattina fu impedito l'accesso anche alle stesse famiglie degli impiegati della Reggia. Il palco reale era attorniato da un grosso cordone di guardie e di carabinieri; ma la folla volle dare una buona lezione ed insegnare che tali precauzioni sono non solamente inutili, ma anche ridicole; ed a forza di spinte giunse fin sotto il palco acclamando le L. L. M. M.

Da quanto ho detto in poche righe si può facilmente immaginare quali fossero i commenti generali sul contegno delle Autorità, di cui nessuno riesce a capire i motivi. Ed il sindaco Torlonia, quel povero giovane che tutti vogliono a capo del Comune appunto perchè di suo non fa niente, compì l'opera con l'orribile (è il vero termine addatto) discorso che tenne alla inaugurazione, e basterà, a prova di quanto io dico, questa frase che egli ha avuto il coraggio di pronunziare: «L'Italia va in Africa a cercare nuove fortune e nuovi lembi di patria....» Per le «nuove fortune» siamo d'accordo; ma il dire che andiamo in Africa a cercar nuovi lembi di patria è o troppo vaporoso, o troppo anti-patriottico; nel primo caso, vuol dire che l'oratore parlava senza sapere quello che dicesse; nel secondo caso sono inutili i commenti..., un sindaco italiano che parla di altra patria, mentre l'Italia è fatta, ma non è compiuta **in Italia!**

* * *

Ma lasciamo di parlare del Sindaco di Roma e di tutte le sue piccinerie che sciupano un così egregio gentiluomo, e veniamo ad argomento più interessante. Stamane i superstiti di Dogali sono stati ricevuti al Quirinale dalle LL. MM. il Re e la Regina e da S. A. R. il principe di Napoli, alla presenza delle Case civile e militare. I reduci erano in alto uniforme, cioè cheppy con treccia, pantaloni e giubba di panno e sciabola-baionetta, avevano sul petto la medaglia d'argento.

Appena giunto S. M. il Re si è trattenuto parecchi minuti in animato dialogo con il capitano Michelini, poi si è rivolto agli altri domandando a tutti particolari sul combattimento. A sua volta S. M. la Regina interrogava con la sua affabile cortesia i soldati a lei vicini, intrattenendoli con delicato pensiero più specialmente a parlare delle loro famiglie e delle povere madri; e dopo pochi minuti di dialogo aveva già rinfrancati con la sua bonarietà i poveri giovani che se ne stavano intimoriti. A un tratto vedendo che qualcuno dei più deboli era stanco ed a mala pena si reggeva in piedi, Ella ha fatto portare una sedia a ciascuno e con gentile violenza li ha costretti a sedersi.

Anche il principe di Napoli prendeva viva parte ai colloqui, e più specialmente ha parlato con quei pochi soldati del I° reggimento fanteria di cui Egli è sottotenente.

Dalle 8 alle 10 1|2 i Reali si sono trattenuti nel giardino interrogando ora questo ora quello; e quando si sono ritirati salutando i superstiti, il Re stringendo a tutti la mano e la Regina sorridendo affabilmente, hanno lasciato nei soldati una grata impressione, che non si cancellerà mai dalla loro memoria. E quando i superstiti sono usciti a due a due dal palazzo reale, sul volto di ognuno si leggeva la commozione per tante festose e gentili accoglienze, quali han loro fatte quel Gentiluomo e quella Gentildonna cui tutti onoriamo nei nostri Reali.

Domani ritorneranno alle proprie case, riportando una grata memoria delle feste che ha loro fatte Roma dal primo cittadino all'ultimo popolano.

Domani verrà a Roma e sarà ricevuto da S. M. il Re, S. A. il duca di Edimburgo, figlio della Regina Vittoria, il quale è giunto a Civitavecchia con la squadra navale inglese di cui è ammiraglio.

I lettori appunto ricorderanno l'incidente di Cannes, quando questa squadra non rispose alle salve di saluto della flotta francese perchè...... mancava di cannoni di piccolo calibro; incidente che i nostri leggeri fratelli francesi volevano considerare come un *casus belli*. Da noi, grazie a Dio, non vi è stato niente di tutto ciò, e S. A. R. ha potuto tranquillamente gettar l'ancora presso Civitavecchia.

Non è data molta importanza nei circoli politici a questa visita, che si ritiene essere di pura e semplice cortesia.

* * *

In Vaticano e fuori.

Tutta Roma conosce l'attivo e cortese cav. Pietro Gentili, grande sorvegliante degli arazzi del Vaticano, per averlo veduto cooperare con ogni suo mezzo alla esposizione di tessuti e merletti. Infatti il Gentili è una vera competenza tecnica della difficile arte degli arazzi; niente adunque di più naturale che S. Santità Leone XIII volendo fondare una scuola di arazzeria abbia subito pensato a lui. E lo ha nominato direttore, con grande piacere di tutti gli intelligenti.

Stamane nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso si è celebrato un solenne funerale in suffragio dell'anima di don Margotti, il defunto direttore dell'*Unità cattolica*; vi assistevano la stampa cattolica, il generale Kanzler e molte altre notabilità dell'aristocrazia clericale.

* * *

S. M. il Re ha amnistiato con decreto in data di ieri tutti i renitenti alla leva nati prima del 1848, ed i renitenti di qualunque classe che si trovino all'estero per scopi di beneficenza o di esplorazioni scientifiche; molti reati di stampa; reati politici soggetti a pene correzionali; perciò sono graziati quei giovani condannati dal Tribunale correzionale di Roma per le dimostrazioni fatte in Piazza Colonna a causa del combattimento di Dogali.

Inoltre con pietoso e caritatevole pensiero S. M. ha disposto che dalla sua cassetta privata siano elargiti soccorsi a numerose famiglie che ne avevano fatta dimanda.

Ha pure concesso parecchie onorificenze, e ha firmato molte promozioni nell'Ordine Mauriziano e nell'Ordine della Corona d'Italia.

* * *

L'on. Cairoli va sempre migliorando; S. M. il Re manda due volte al giorno un aiutante a prender notizie sullo stato dell'illustre infermo.

* * *

Alla Camera discussione fiacca, poco o punto interessante, alla presenza di sempre pochi deputati. Però avremo una Camera al *grand complet* quando il governo presenterà i provvedimenti per l'Africa.

C. A.

LA LETTERA DEL PADRE TOSTI

Il partito intransigente del Vaticano aspettava dal padre Tosti una ritrattazione formale del suo opuscolo sulla *Conciliazione* e si era affrettato ad annunciarla. E l'*Osservatore Romano* pubblicò la lettera seguente a monsignor Mocenni:

«Roma, S. Callisto 3 giugno 1887.

«*Eccellenza R.ma,*

«Si leva molto rumore in questi giorni intorno ad un mio opuscolo: La Conciliazione, poche parole di adesione a quelli del S. Padre dette nell'Allocuzione dell'ultimo Concistoro. *Ut funestum illud cum Romano Pontificatu dissidium aliquando tollatur.* Come toglierlo? Spetta al Papa il definirlo. Io non l'ho definito. *Questo in fondo in fondo il P. Tosti non lo dice, nota la Voce della Verità*, e dice bene. Perchè ho scritto questo opuscolo? Perchè mi doleva come cattolico vedere il S. Padre, spinto dalla carità di Cristo, proporre riconciliazione e pace e non essere secondato. Ho fatto bene o male? me ne rimetto al Papa, giudice supremo delle nostre azioni. A me il debito dell'umile soggezione.

«Del resto se si vuole da me una conclusione, questa non può essere altra che quella voluta dal S. Padre, ed intesa nel senso che Egli l'intende e la vuole.

«Prego V. E. Rev.ma di far conoscere al S. Padre nel modo più esplicito questi miei sentimenti, e, se si crede, di renderli anche pubblici.

«Ringraziandola del favore ho l'onore segnalarmi con profondo ossequio

«Di Vostra Eccellenza Rev.ma

«*Umilissimo devotissimo servo*

«LUIGI TOSTI, Cassinese

«Vice-Archivista della Santa Sede

A CAPRERA

Fra le varie corone poste sulla tomba di Garibaldi ne figurava pure una splendidissima in bronzo cogli stemmi di Gorizia, dell'Istria e di Trieste. Portava l'iscrizione: *Trieste a Garibaldi — 2 giugno 1887.*

Fra gl'intervenuti v'era pure la signora Jessy White, vedova di Alberto Mario.

Il dott. Tenca Nicola di Anico (presso Cremona) recatosi a Genova per prender parte al pellegrinaggio è morto di colpo apoplettico all'albergo del Castelletto. Era della colonna Ripari nella campagna del 60.

Gli operai italiani in Francia

A Lons Le Saunier cinquecento operai francesi preceduti da una bandiera diedero la caccia agli operai italiani, di cui parecchi furono feriti. Cinquanta francesi furono arrestati.

In memoria di Cavour

Tristi anniversarii quelli del mese di giugno! Dopo Garibaldi, Cavour!

Lunedì compirono 26 anni dalla morte del più grande uomo di Stato dell'epoca moderna.

Da Torino si recarono a Santena numerose rappresentanze di Associazioni. Si pronunciarono dei discorsi, a cui rispose il signor Sacchis a nome della famiglia Alfieri-Cavour.

L'abolizione dei decimi

Se il Ministero non dichiara subito che accetta di abolire i decimi la questione si farà molto grossa.

Nicotera ha in pronto un discorso contro la sospensione con dei brani dei discorsi e delle dichiarazioni di Crispi e Zanardelli in favore dell'abolizione.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7.

Camera dei Deputati

PRES. BIANCHERI

Si presenta la proposta di Andrea Costa ed altri per abrogare le leggi penali sullo sciopero.

Si discute il bilancio dell'istruzione pubblica.

Siacci propone un ordine del giorno che invita il governo a sviluppare l'istruzione secondaria, e l'insegnamento del disegno e dell'italiano, riducendo il latino e il greco.

Cavalletto fa plauso pella ristampa delle opere di Leonardo da Vinci e Galileo. Ripete le raccomandazioni dell'anno scorso sugli studi universitari, sui concorsi, sul coordinamento delle scuole degli ingegneri, sulla conservazione dei monumenti da anteporsi agli scavi, che possono aspettare.

Parlano in vario senso Martini, Mocenni, Merzario, Morelli.

Bonghi dice che il Ministero dovrebbe far cessare il sistema che il latino e il greco si studino per acquistare la cognizione delle lingue e non per educare le menti.

Bovio dice che se vogliansi abolire il latino e il greco si presenti un progetto di legge da discutersi ampiamente.

Rimandasi la discussione e si approva a scrutinio segreto il bilancio del Ministero delle finanze con voti 146 contro 83.

La seduta è levata.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.3	750.2	752.3	752.8
Umidità relativa	43	39	67	52
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	NW	—	—
Vento (vel. k.	0	5	0	0
Term. cent.	23.1	26.0	19.6	22.8

Temperatura (massima 29.6 / minima 15.0.
Temperatura minima all'aperto 12.0.
Minima esterna nella notte 7-8 13.1.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 7 giugno 1887.

In Europa pressione piuttosto alta, intorno al golfo di Guascogna 768, decrescente a nord-ovest. In Irlanda settentrionale 742. Svizzera 765. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al centro e al sud, venti deboli vari, qualche leggiero temporale, temperatura poco variata.

Stamane cielo alquanto nuvoloso in Sicilia, sereno o leggermente coperto altrove, venti specialmente settentrionali sulla costa Jonica, deboli altrove. Barometro 764 estremo nord, 761 a Tunisi, Roma, Bari; 760 costa Jonica. Mare calmo.

Probabilità: Venti settentrionali deboli, cielo misto con qualche temporale sull'Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorol. di Udine.

Per le elezioni del Comune di Udine, riceviamo colla posta una lettera anonima. Noi attendavamo, che gli elettori, trattandosi che è più importante che mai il formare un Consiglio che sappia e voglia trattare per bene i suoi affari, si pronunciassero sui nomi da eleggersi. Ma non crediamo nell'autorità degli anonimi, e come giornalisti la rifiutiamo. Attendiamo dunque le proposte, e caso occorrendo faremo anche le nostre, se non vengono da altri.

I nostri deputati. L'on. Cavalletto venne nominato a commissario sul progetto di legge per i lavori al porto del Lido.

Da Tricesimo ci scrivono:

Torna vano ricordare le buffere del maggio di quest'anno, che anzi d'assomigliare al bel mese celebrato dai poeti meriterebbe paragonato ai maggi descritti da Verne nel paese delle pellicce. Quello ch'è stato è stato; ed inebriandomi dello splendore di un mattino fulgidissimo di sole e della vista soave del

> Dolce color d'oriental zaffiro
> Che s'accoglieva nel sereno aspetto
> Dell'aer puro, in fino al primo giro,..

seguendo mia lunga abitudine uscii giorni sono assai per tempo e trovato tosto un amico gli proposi di salire nel treno della Pontebba che parte alle 5.50 per discendere alla Stazione di Tricesimo, con lo scopo, non solo di passare una bella giornata in compagnia dopo tante giornataccie uggiose e tristi, ma per fare una buona scorpacciata d'asparagi, innanzi che finisca la loro stagione. L'invito fu accettato, ed eccoci a Tricesimo.

Gli asparagi di questo paese hanno una rinomanza diffusa in tutto il Friuli, ma ad onor del vero i migliori vengono dalle vicine Reana, Ribis, Tavagnacco ecc. Tricesimo offre tutte le agevolezze per venirli a mangiare, e fu per molti anni la piazza collettrice di codesta ortaglia proveniente dai vicini villaggi, e perciò passò nell'uso di chiamare asparagi di Tricesimo i più belli e gustosi.

Negli anni passati nei bei giorni festivi di maggio gli asparagi di qui erano la gran *attraction* dei cittadini, e vedevansi per le vie un brulichio di gente allegra poichè cogli asparagi si mandavan giù dei buoni bicchieri di vino. Ma nella presente epoca di musoneria si è smessa anche codest'abitudine, e per quanto bello sia il tempo ed allegro il cielo, sono rari rari coloro che ci vengono.

Osservai però che le osterie sono frequentate dai contadini, i quali generalmente in questi paeselli la campano con discreta agiatezza, poichè le terre son buone e le sanno far rendere. La bachicoltura, l'industria della confezione del seme bachi, la stalla ecc. fecero la fortuna di parecchi. Premetto che di cose campestri io sono la più gran bestia, non sapendo distinguere una foglia di salvia da quella d'ortica nè un castagno da un ciliegio nè l'orzo dal grano, ma *relata refero* avvicinando amici che di agricoltura ne sanno qualche cosa.

Sul proposito di bestiame sentii deplorare che a Tricesimo non vi sia una buona stazione taurina fornita di riproduttori ammiglioranti. Ora che ci trovano il tornaconto nella fabbricazione del formaggio e del burro mediante la latteria sociale, si preferisce la vacca al bue combinandosi di poter istessamente lavorare i terreni con queste, essendo le colonie piccole e non abbisognando di molta forza per lavorarli. Sarebbe dunque di gran tornaconto l'avere vacche assai lattifere. Il Comune anni fa fece l'acquisto di due torelli provinciali, ma per le località in cui furono collocati, per il regolamento draconiano imposto ai concorrenti, la prova è riuscita malissimo, ed il Comune dovette rimetterci di bei quattrini. Ma se il primo esperimento fallì nello scopo, perchè ideato tanto male che non potevasi di peggio, non è buona ragione di non ritentarlo con più pratici criterii. A parecchi è dispiaciuto che non sia stato provvisto un torello dell'importazione provinciale dell'autunno scorso e ne fa torto al Municipio. E' vero che di esso fan parte varii agricoltori, ma coloro che vanno per la maggiore nel corpo amministrativo, di agricoltura non se ne occupano punto nè poco. A coloro che mi facevano tali appunti feci sperare che un'altra volta si rimedierà all'omissione, e che le giuste idee di incoraggiamento all'agricoltura, e di fare anche spesa produttiva quando tante se ne fanno d'improduttive, dovranno prevalere; spettarsi poi all'elemento più direttamente interessato e che paga, di farsi sentire a tempo e luogo.

Il gran argomento di discorso della giornata nelle campagne ora sono i bachi, specie costì ove se ne allevano una quantità enorme. La sola frazione di Adorgnano produce parecchie migliaia di kili di bozzoli. Si lamentano che la foglia ha sofferto pel freddo, che nelle bassure ce n'è poca causa i geli d'aprile quando le gemme erano già gonfie.

Quantunque profano dell'arte agricola, come accennai, coll'appoggio di un po' di buon senso parmi che volendo di molto allargare una coltivazione è mestieri di pari passo procurarsene anche i mezzi. Quindi come quando si vogliono allevare più bovini rendesi necessario estendere il prato e farlo più dell'ordinario produttivo, così volendo educare maggior quantità di bachi torna indispensabile piantare più gelsi e di qualità che fornisca fronda copiosa, cosa che da pochi si fa. Parmi si dovrebbe vedere ancor qui gelsi migliori ed in più gran numero, quando da questi si può avere un reddito, come dicono, rimuneratiyo più del grano. Certe sementi d'origine ignota che anche costì trovarono collocamento, benchè si confezioni in paese quantità di buon seme, mi dicevano che promettono nulla di bene. Ma ammesse pure molte fallanze, la campagna si spera chiuderassi con una copiosa raccolta di bozzoli istessamente.

In questo paese, come succede in tutte le grosse borgate che s'atteggiano un po' alle città, abbondano gli artieri, e ciò non è bene poichè non trovano sufficiente lavoro. Buono che molti hanno trovato occupazione a Venezia mercè l'appoggio del comm. V. Vanzetti Procuratore del Re in questa città possessore di una villa qui presso, al quale Tricesimo deve riconoscenza poichè tanto si presta a favore di tutti coloro che a lui ricorrono. Varii altri artieri si trovano in America e mi dicono che fanno buoni affari. Anche qui ha dominato la febbre dell'emigrazione. Ora sembra calmata forse perchè cessò la pletora di gente senza lavoro. Così stanno meglio tutti. In certi casi l'emigrazione per me dico sia un bene. Purga il paese di alcune persone malcontente, oziose e dà lavoro a chi non ne ha. Chi fa fortuna il più delle volte ritorna e così si cambia un miserabile con un agiato e ciò non è poco vantaggio pel paese stesso.

Passando ad altro dirò che ci sarebbe da ridere a sentire gli anedottini, i casetti che si raccontano fra loro le comari di borgo Sant'Antonio; ma tralascio di farne cenno non potendo gustarli se non chi è del luogo.

Un articolo comparso sulla *Patria del Friuli* propugnante l'idea d'una tramvia a vapore da Udine a Tricesimo ha posto in visibilio codesti terrazzani, ed infatti ne hanno tutte le ragioni. Con tale allacciamento, certo questa borgata diverrebbe un'appendice della città, e la gita più gradita degli Udinesi. Ma siccome la costruzione di una tramvia a vapore per quanto economica ed agevolata dalle condizioni del terreno da percorrere richiede un forte capitale, io credo che senza prolungarla al grosso paese di Tarcento l'interesse non ci sarebbe. Prescindendo dalle simpatie che mi ispirano codesti paesi, ma nei riguardi dell'utile per codesta desiderata tramvia ritengo che sarebbe facile collocare le azioni e che il loro reddito sarebbe cospicuo. La popolazione è densa, abituata a muoversi e di più agiata. A Tarcento soltanto credo fermamente si venderebbero più di 300 azioni a lire 100 ciascuna, poichè questo è un paese in linea economica assai rispettabile. E se Tricesimo, Reana e Tarcento desiderano vivamente una tramvia per loro conto, lo si deve tutto a coloro che idearono nella costruzione della ferrovia Pontebbana di erigere le stazioni in luogo scelto a bella posta perchè nessuno ci vada.

Mi accorgo di averla tirata in lungo anche questa volta, eppure mi sia concesso venia se aggiungo un'altra cosa di pubblica utilità locale.

Il Municipio di Tricesimo ha fatto scrivere sui muri l'ordine di transitare il paese coi cavalli al passo. Invece si corre a rompicollo anche sui risvolti e sulle pendenze, quantunque i bambini abbondino per le strade. C'è stazione di Carabinieri, ci sono le guardie campestri, e perchè dunque onorevole Municipio di Tricesimo non fate osservare un pochino le vostre leggi?... Aspettate che avvenga qualche disgrazia?...

Le belle speranze concepite la mattina sul tempo verso le 4 erano intieramente svanite poichè pioveva.

Ad un' altra volta.

Gualtiero Napokoy.

Il presidio di Udine. Da molto tempo non si parla più circa l'aumento delle truppe che formano il presidio di Udine. Si diceva già che Udine verrà fatta sede di un comando divisionale, ed anzi fra il municipio e il governo erano in corso trattative per l'erezione di nuovi quartieri militari a Porta Gemona e si progettava di trasportare perciò più verso Chiavris la barriera daziaria.

Sarebbe bene che almeno la pubblica stampa riprendesse a discutere questo argomento che è certo di molta importanza, non solo per la nostra città ma anche per la provincia.

Sequestro di giornali. L'*Adriatico* venne sequestrato in base alla legge sulle guarentigie papali, per aver riportato le parole del on. Cavallotti allusive al pontefice.

Per la medesima ragione venne sequestrato il *Messaggero* di Roma.

La *Gazzetta del popolo* di Torino, che riportò pure le parole del Cavallotti, non venne sequestrata.

Chiamata alle armi per istruzione. Ecco il regio decreto, in data 2 giugno 1887, di chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato:

Art. 1. Nel corrente anno 1887 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1. Per un periodo di circa 28 giorni i militari di prima categoria della classe 1861 di tutte le armi, eccettuata la cavalleria; (17 agosto).

2. Per un periodo di 50 giorni circa i militari di seconda categoria della classe 1866; (15 settembre).

3. Per un periodo di 10 giorni i militari di prima categoria delle classi 1855-56 57 ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri di milizia mobile, limitatamente però a quelli ascritti ai ruoli dei dodici distretti capo luoghi di corpo d'armata, e compresi quei sott'ufficiali dei distretti stessi che al termine della ferma permanente fecero passaggio alla milizia mobile e vi sono tuttora ascritti; (26 settembre, pel Veneto solo quello di Verona).

4. Per un periodo di 10 giorni i militari di prima categoria delle classi 1855 56 57 ascritti alla milizia mobile degli alpini; (26 settembre).

5. Per un periodo di 10 giorni i militari di milizia territoriale di prima e seconda categoria, nati negli anni 1851-52-53-54 ascritti alla fanteria; e quelli di terza categoria, nati negli anni 1859-60 61-62-63-64 iscritti sui ruoli dei comuni di Vercelli, Casale, Cremona, Parma, Treviso, Reggio, Emilia, Chieti, Siena, Perugia, Caserta, Salerno, Barletta, Lecce, Girgenti, Caltanissetta, Cagliari.

Art. 2. Per completare i quadri dei sott'ufficiali dei battaglioni milizia territoriale, potranno esser chiamati alle armi anche i sott'ufficiali di altre classi oltre quelle indicate al n. 5 dell'art. 1, purchè ascritti alla milizia stessa.

Le facilitazioni ferroviarie sono certamente un mezzo che interessa chi viaggia ed ha affari, ed anche l'Amministrazione ferroviaria che vede maggior concorso sulla linea ferroviaria.

Ma si rimane che molte volte le speciali facilitazioni ferroviarie vengono a conoscenza del pubblico tardi, quasi quando di godere delle facilitazioni non è più possibile. Così è successo nell'occasione delle feste della Pentecoste. Solo dopo cominciata la distribuzione dei viglietti di favore, si seppe della loro straordinaria durata; molti che avrebbero approfittato non lo furono in tempo.

Facciamo ora questa osservazione, in vicinanza di altre prossime festività, p. e. di S. Pietro; se in quell'occasione i viglietti andata-ritorno, fossero valevoli, come si spera dal 25 al 30, sapendolo in tempo, molti ne profitterebbero. Così le stazioni abilitate a rilasciare viglietti andata ritorno per Padova, avranno il favore di durata dal 11 al 14 corrente almeno, ed il saperlo per tempo sarebbe utile.

Prete vendicativo. A Bertiolo, un prete per voler far atto di vendetta contro il proprio fratello, con un ferro arroventato bruciò i bachi dello stesso mentre questi era fuori di casa.

Sorprendente effetto della..... conciliazione!

Pubblicazioni. Tra le opere filosofiche del Rosmini, una delle più poderose e più feconde di scientifiche conseguenze è la *Psicologia*, della quale l'editore Hoepli, di Milano, manda fuori ora una seconda e più accurata edizione, coll'aggiunta dell'Indice analitico degli autori e delle materie. L'opera, che consta di due grossi volumi, viene ad avere al presente una speciale importanza per l'indole stessa delle quistioni filosofiche che s'agitano intorno alle dottrine rosminiane. (L. 24).

— Sul *Contratto d'Assicurazione*, l'avvocato Vivante, professore ordinario di diritto commerciale alla R. Università di Parma, ha pubblicato il 3.° volume, particolarmente dedicato alle *Assicurazioni sulla Vita*: argomento importante, che deve richiamare l'attenzione di un gran numero di persone, specie oggi che lo spirito di previdenza va diffondendosi in ogni classe. Ne è editore lo stesso Hoepli, è questo volume fa parte degli *Studi giuridici e politici*. (L. 7).

— Dei notissimi *Manuali Hoepli*, sono usciti per la serie scientifica: *Il mandato commerciale* del *Vidari* (L. 1.50) manuale di grande utilità per i negozianti e gli agenti di commercio, e la *Mitologia* dei *De Gubernatis* (ristampa) (L. 1.50); per la serie pratica, *Il manuale del Falegname ed ebanista*, di *G. Belluomini* (L. 2), capo d'arte nelle officine ferroviarie a Firenze; e infine, per la serie artistica: *I principali del disegno* del Boito, (III dizione) (L. 2). Tutti questi volumetti sono elegantemente legati in tela, e di quelli già usciti si può avere il catalogo (*gratis*) chiedendolo alla Libreria Hoepli, Milano.

PROCESSO PER CONTRABBANDO

Udienza del 7.

Alle 9 1|2 si apre l'udienza, indi gli avv. D'Agostinis per Muzzatti e Luzzatti per Ferro, rinunciano all'audizione di testi introdotti a difesa dei patrocinati.

Entra nella sala una tal quantità di testi, che appena appena in piedi possono occupare lo spazio vuoto.

Il Presidente dopo riscontrata l'assenza di qualche imputato fa l'appello dei testi venuti a difesa ed anche di questi qualcuno manca.

L'avv. D'Agostinis, ottenuta la parola, prega il Presidente a voler richiedere dal sig. Dall'Abaco, ufficiale alle visite di dogana, un prospetto di ufficio di tutte le spedizioni di spirito fatte da maggio 1885 a marzo 1886, e di quelle pervenute dal luglio 1885 a marzo 1886 alle ditte di Udine.

Trovandosi presente il sig. Dall'Abaco il Presidente lo invita a presentarsi domani col chiesto prospetto.

Dopo di chè viene interrogato il delegato di P. S. D'Adda, richiamato dal P. M., onde desse degli schiarimenti su certa lettera sequestrata da lui al Parpinelli.

Dalle domande del Presidente e dall'esibizione della medesima al Gobbo, si riconosce che la lettera riguardava dello spirito che spediva Parpinelli al Gobbo.

Cossio Arnaldo maresciallo dei carabinieri ora a Roma. Si trovava a Sacile qual Brigadiere e richiesto, fu col Pretore a perquisire il sig. Granzotto al quale si trovarono 3 fusti di spirito. Glielo sequestrarono, mentre il signor Granzotto dichiarava di protestare perchè quello non era spirito di contrabbando ed era proveniente da Padova, da dove giorni prima gli avevano spedito 12 botti ma che il restante l'aveva smaltito. Accerta che le botti sequestrate erano coperte da bolletta. Non sentì mai a Sacile a parlare di contrabbando, dichiara che di questo fatto il paese restò molto impressionato dappoichè il sig. Granzotto è un galantuomo.

Fachioni Natale maresciallo dei carabinieri. Dapprima comincia col dire che a lui non constava di contrabbando e che seppe ciò dopo la venuta a Codroipo del cav. Strobel; poi, stante le domande del Presidente, risponde dicendo che in seguito ad una lettera avuta dal Tenente circa il contrabbando, lui prese accordo col brigadiere di Rivignano circa una sorveglianza, ed anzi ebbe frutto di un arresto eseguito dal brigadiere di Rivignano ed uno da lui sulla persona di un austriaco che contrabbandava. Quest'arresto seguì negli ultimi del 1885.

A domanda del Presidente se potesse accennare a qualcuno degli imputati per ricettatori, dapprima nega e poi dei nomi che gli suggerisce il Presidente, di alcuno se ne ricorda. Depone che lui a Codroipo non ha mai visto fare spedizioni di botti spirito alla ferrovia di giorno; ed allora l'avv. D'Agostinis gli fa osservare che neanche la notte queste si fanno.

Con questo si terminò l'audizione dei testi d'accusa e fanno seguito quelli di difesa, principiando ad essere assunti quelli prodotti dal sig. Granzotto.

Chiaradia cav. Emidio Deputato al Parlamento. E' di Sacile ed abita a Firenze. Depone molto favorevolmente all'accusato. Dice che l'onestà del Granzotto è superiore ad ogni dubbio, come cittadino e come negoziante.

Dopo le deposizioni dell'on. Chiaradia l'avv. Caperle fa istanza al Presidente affinchè accordasse alla difesa del Danelon, che venisse assunto senza ritardi il dott. Pinzani.

Il Presidente acconsente.

Pinzani dott. Vincenzo Sindaco di Lestizza. Depone che i signori Danelon padre e figlio sono onestissimi negozianti da lui conosciuti da molti anni. Non seppe mai di contrabbandieri e non crede che i Danelon ne facessero parte, afferma che il padre Danelon fu ammalato e che da quando era ammalato gli affari si trattarono e si trattano dal figlio, osserva però che affari di piccola entità li tratta anche il padre.

Proseguesi quindi all'esame dei testi a difesa del sig. Granzotto e si presentano i signori: *Gio. Batt ing. Sartori* Deputato Provinciale, *Achille Zuccaro* Giudice Conciliatore a Sacile, *Zaro* Sindaco di Polcenigo, *Balliana* Sindaco di Sacile, *Carniello* Sindaco di Brugnera, *Marzoni* Sindaco di Caneva, *Patrizio* Sindaco di Budeja, *Bonino* ex maresciallo dei carabinieri, e *Magni* ex brigadiere dei carabinieri. Tutti questi testi avvalorarono maggiormente le deposizioni del deputato Chiaradia.

Pascuttini Pietro di Codroipo. Fu a Sacile nel 1884, allora conobbe il Granzotto perchè era Sindaco. Fece indi degli affari di spirito con questi a mezzo di certo Cozzi, non si ricorda la data e circa i prezzi furono sempre da l. 205 a 202 al quintale, accontentandosi di guadagnare 20 lire al quintale. Dello spirito ne comperò anche lui in buona fede, lo comperavano tutti essendo fuori zona ove non occorreva bolletta di circolazione. Sentiva dalle voci pubbliche che era contrabbando ma lui non sapeva niente.

All'avv. Caratti risponde: Che spedì al Granzotto nei giorni 4, 15 e 22 gennaio 1886 sette botti spirito e naturalmente queste botti non erano munite da bolletta di circolazione, perchè non se ne richiedeva fuori zona.

All'avv. Gosetti risponde: Come dissi nel verbale al cav. Strobel, lo spirito si vendeva sulla pubblica piazza come il grano.

Un avvocato chiede se ha mai comperato dagli imputati Ferro e Sebastianutti dello spirito, e lui risponde che non ha voluto comperarlo perchè non ne aveva bisogno.

L'avv. Billia interroga circa spedizioni fatte al Marussig a Udine, al Prato a S. Giovanni di Casarsa, ed altra a Vicenza.

Il teste risponde che a mezzo ferrovia spedì sette botti spirito a Udine, due a Vicenza ed una al Prato colla variante del prezzo da l. 192 a 197 al quintale. A mezzo Magistris spedì due botti di spirito con bolla di circolazione da Codroipo a Udine.

L'avv. Billia rende ostensibile al teste le fatture da lui rilasciate che riguardano per appunto le spedizioni fatte, e dopo che da questi vennero riconosciute, l'avv. le produce in atti.

Udienza pomeridiana

Bonzani Ufficiale di dogana vien richiamato, affinchè rilasci un prospetto d'ufficio circa spedizioni spirito, ma avendo egli i registri consegnati all'Intendenza, prega il Tribunale a voler rivolgere istanza a quell'Autorità.

Il Presidente incarica il cav. Bonzani a nome del Tribunale a farne domanda e ricomparire col suddetto prospetto vidimato.

Elliero Giuseppe agente principale della Casa Donà di Treviso. Dice di aver con contratto concluso direttamente colla Ditta Chiaruttini, fatto acquisti di spirito sempre posti in Stazione a Treviso. Era a conoscenza che la Ditta Chiaruttini aveva incaricato il Granzotto di sorvegliare queste spedizioni perchè se succedevano delle avarie o deterioramenti nei fusti esso provvedeva a travasare, rimettendo in un fusto proprio lo spirito che la Ditta Chiaruttini spediva. Il prezzo non ricorda, come pure era indifferente a lui di acquistare dello spirito per conto della Ditta da qualsiasi provenienza e non trovava bisogno di richiederne bollette perchè fuori zona.

Ad osservazione del P. M. il teste risponde: Quando so da chi compero e col diritto fuori zona io credo il commercio libero.

Avv. Billia. A quanto pagò lo spirito?

Test. Prima del catenaccio da lire 170 a 180 all'ettolitro, ma poi i prezzi furono varianti.

Ad analoga domanda risponde: Naturalmente il prezzo di allora riguardava le sei botti ricevute dal Chiaruttini a mezzo Granzotto. Ad altra domanda conferma che in commercio date le circostanze il Negoziante che vende, per il prezzo, si mette alla coscienza del compratore.

Avv. Billia. Da Collalto, in quel di Treviso, dove c'è una Fabbrica di spirito nazionale ha mai fatto acquisto la sua Ditta?

Test. Più di qualche partitella.

Billia. Per esempio questa partitella a quanto potrebbe riferirsi?

Test. A settanta o ottanta quintali. (Risa).

Indi si passa ad esaminare i testi di difesa introdotti dal sig. Fasola; *Carli Carlo* impiegato municipale di Sacile, espone in riguardo ad una lettera di mandato per un accordo commerciale rilasciata dal sig. Granzotto per la Ditta Fasola. « Io disimpegnai il mio mandato. Feci tale azione in vero merito al sig. Granzotto, essendo questi una persona integerrima ed onestissima, ed il signor Fasola persona rispettabilissima, si come cittadino che come negoziante accondiscenti al desiderio del sig. Granzotto. »

Indi vengono assunti i signori: *Corinaldi* Vice-Presidente della Camera di Commercio, *Vanzetti cav. Francesco* negoziante, *Salvadego cav. Carlo* ff. di Sindaco tutti di Padova, i quali depongono che il Fasolo è l'uomo più esemplare per carattere e galantuomismo.

Poi viene interrogato *Molin Ferdinando*, il quale, come primo agente della Casa Fasola, era incaricato di

sorvegliare le operazioni del Granzotto in quanto riguardava l'accordo fatto.

A difesa del sig. Marchetti, e del rappresentante la ditta A. Marchetti, sig. Molena, vengono uditi i signori: *Sbrojavacca Francesco* filandiere, *cav. Bruni Pietro* medico e consigliere comunale, *Vidal cav. Giuseppe, Armelini dott. Giuseppe* notaio, *Ravagli Giuseppe* tutti di Conegliano. Depongono che i signori Marchetti e Molena godono una fama onestissima ed hanno sempre avuto una moralità esemplare, galantuomini ed incapaci di mal operare.

Si chiude l'udienza alle 4 1\|2.

Comitato degli Ospizii Marini. A tutto 20 giugno andante presso la locale Congregazione di Carità, dove ha sede il Comitato, si ricevono le domande per bagni marini a poveri fanciulli scrofolosi d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificati di nascita e di appartenenza al comune, nonchè da certificato medico constatante l'affezione scrofolosa e la subita vaccinazione.

Per il Presidente
Dott. C. MARZUTTINI.

Pericolo scongiurato. Ieri mattina, verso le 10, il domestico del sig. S. F. si trovava con una carrozza in Piazza Mercatonuovo.

Imprudentemente questo domestico abbandonò la vettura per recarsi in un negozio, senza affidare il cavallo a qualche persona.

L'animale, non sappiamo per quale ragione, s'impaurì in modo tale da darsi ad una corsa precipitosa.

Per buona fortuna si trovava lì vicino il vigile urbano Mantelli, che senza frapporre ostacolo di sorta e con pericolo di sè stesso, riuscì ad afferrare il cavallo, ed a rattenerlo finchè giunse tutto trafelato il domestico.

Non si ebbero a lamentare disgrazie.

L'adulterazione dei vini. Togliamo dall'*Indipendente* il seguente articoletto che s'adatta benissimo anche al caso nostro:

Il Tribunale provinciale di Mulhouse condannò il negoziante di vini Nithard che possiede, a quanto si dice, una fortuna di 800 mila marchi, per contraffazione e falsificazione di vino, e per la preparazione di vini artefatti, senze indicarlo, ad un anno e mezzo di prigione e a 60 mila marchi di multa; e due venditori di vino, suoi complici, uno a 14 e l'altro a 8 giorni di prigione, benchè le sostanze impiegate per le contraffazioni non fossero per sè stesse dannose alla salute.

E siccome il vino era stato venduto in gran parte a Berlino, a Lipsia e a Dresda, il Tribunale ordinò l'inserzione della sentenza in molti giornali di quei paesi.

Di questi esempi più o meno gravi ne troviamo ogni giorno nei giornali tedeschi, nei nostri mai o quasi.

Se ne dovrebbe dedurre che da noi il vino sia sempre e solamente quello che dovrebbe essere, vale a dire: il prodotto della fermentazione del mosto dell'uva, senza l'aggiunta di nessun'altra sostanza.

Ah! magari!

L'industria serica negli Stati Uniti d'America

Da un rapporto del Consolato generale di Francia a New-York, rileviamo quanto segue:

« L'industria serica negli Stati-Uniti d'America, per quanto riguarda l'allevamento dei bozzoli, può dirsi che si trovi ancora allo stato sperimentale.

« Il dipartimento di agricoltura acquistò e distribuì recentemente *gratis* 300 oncie di seme-bachi, più 800 piante di gelso alle diverse bigattiere situate sul territorio dell'Unione; ma malgrado tale incoraggiamento, la sericoltura sembra non aver fatto alcun sensibile progresso in America.

« Tale insuccesso deve attribuirsi a parecchie cause: 1° alle insufficenti cognizioni tecniche nella maggior parte delle bigattiere; 2° alla presenza in molte località di un insetto non emigrante che si attacca al gelso, e di altri insetti, nemici delle uova, delle larve e delle crisalidi.

« Essendo necessario di aspettare quattro anni dopo la piantagione avanti di sfogliare i gelsi per non nuocerli, molti agricoltori se ne sono scoraggiati, ed altri più impazienti dovettero subire le conseguenze di non aver dato ascolto a tale esigenza della sericoltura.

» La produzione del seme sembra essere la maggiore difficoltà che abbiano a superare gli allevatori americani, la maggior parte dei quali, poco pratici delle cure minuziose che richiede l'allevamento dei bachi, non sono riusciti a produrre che una qualità assai inferiore di seme, che finì coll'essere quasi sempre attaccato dalla *pebrina*.

« I progressi della sericoltura in America sono pure arrestati coll'elevatezza dei salari; è bensì vero che alcune bigattiere cercano rimediarvi, servendosi di personale meno retribuito, come vecchi, donne e fanciulli; ma tale risparmio, ottenuto nei salari, non compensa il minor reddito di questa industria tanto delicata, ove, se i vecchi ed i fanciulli possono servire di aiuto, devono però essere sempre guidati da intelligenti ed abili specialisti.

« La difficoltà negli Stati Uniti di riescire nei lavori atti a procurare la materia prima, è constatata dal fatto, che gli Americani hanno importato durante l'annata erariale 1885-86 libbre 571,369 di bozzoli forati e libbre 4,717,672 di seta greggia.

« Per ciò che concerne le sete lavorate, l'aumento della produzione indigena non ha nulla che possa sorprendere, se si considera che i bozzoli e la seta greggia entrano con franchigia negli Stati Uniti, mentre che i tessuti di seta sono aggravati di dazi che variano dal 35 al 60 0\|0 secondo il valore.

« Inoltre è da osservarsi che l'aumento di produzione si verifica soprattutto sui tessuti ordinari, come failles, taffetà, satin e nastri di comune qualità, in una parola su tutti quegli articoli che possono venir fabbricati facilmente con mestieri meccanici. »

Il passato ed il presente! Allorquando il chimico Mazzolini di Roma, inventore e preparatore di molte rinomate specialità, cinque lustri or sono, presentò all'egra umanità il suo sciroppo depurativo di Pariglina composto tutti i preparatori di medicamenti consimili si affaticarono a propalare ai quattro venti, che i loro depurativi nulla avevano di comune con la *Pariglina* del Mazzolini di Roma. Ma ora che lunghissimi studi ed esperimenti dell'Inventore, lo sciroppo di Pariglina raggiunse il suo grado massimo di perfezione; ora che l'esperienza dei più distinti clinici l'ha fatto adottare da tutti i migliori Medici, ora che le guarigioni strepitose da esso prodotte (specialmente quella del più augusto e venerabile Personaggio vivente), hanno persuaso l'umanità, che essendo vera ed efficace la sua azione depurativa, devesi adottare da tutti: coloro stessi che lo ripudiavano, ora si adoperano con ogni mezzo a persuadere il pubblico che i loro prodotti sono di simigliante preparazione, ed altro non potendo, tentano d'imitare il titolo; ed imitano pure la forma della bottiglia, per trarre gli acquirenti in inganno. Preveniamo quindi il pubblico che questo Sciroppo Depurativo è composto di vegetali scoperti dal solo Dott. Mazzolini e che nulla ha che fare con altri preparati siano liquori omonimi o Sciroppi di tal genere.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

TELEGRAMMI

Ritorno da Caprera.

Genova 7. Il piroscafo *Balduino* coi reduci da Caprera è giunto a mezzogiorno. I piroscafi *India* e *Asia* giungero a breve distanza. La traversata fu ottima.

Civitavecchia 7. Il piroscafo *Flavio Gioja* coi reduci dal pellegrinaggio da Caprera è giunto felicemente.

Brindisi e Genova.

Berlino 7. Reichstag. — Discutesi il progetto per modificazione alle linee transatlantiche sussidiate dallo Stato.

Boelticher dichiara che il governo vuole abbandonare la linea di Trieste-Brindisi causa il movimento insufficiente e sostituirla con la linea Brindisi-Portsaid.

Questa modificazione renderà possibile di tener conto del porto di Genova importante pella Germania.

La fine della seconda lettura del progetto avrà luogo in seduta plenaria. Quasi tutti gli oratori parlarono in favore del progetto.

Le inondazioni d'Ungheria.

Budapest 7. Le notizie private giunte da Mako sono desolanti.

I flutti penetrano dovunque.

Tutti i campi sono sotto acqua. La catastrofe sembra irrimediabile, onde si rinunziò ai lavori dei diversi argini provvisori.

Le inondazioni non trovano più ostacoli.

Nel luogo de' seminati ubertosi subentrò un ampio mare interno.

Faccende bulgare.

Sofia 7. Ieri, le elezioni comunali in Bulgaria e nella Rumelia orientale procedettero in ordine.

Risultarono eletti sinora l'80 per cento di candidati favorevoli al governo.

Londra 7. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Dicesi che dietro alla richiesta della Russia si aprirebbero trattative per rimpiazzare i reggenti bulgari col principe che sarebbe nominato con titolo provvisorio e governerebbe fino al ristabilimento dello stato normale. Il principe sarebbe invitato a nominare dei ministri rappresentanti tutti i partiti. Forse sarebbe convocata pure una nuova Sobranje.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 22ª.) — *Grani.* — Martedì mercato scarso, anche per la ricorrenza di quello bovino. Buone domande in granoturco ch'ebbe completo esito.

Giovedì, piazza sufficientemente fornita. Il granoturco segnò qualche piccolo ribasso.

Sabbato, mercato mediocre. Affari pronti in granoturco a prezzi buoni.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 10.75 a 12.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, segala da 10.50 a 10.60, frumento da da —.— a —.—, orzo brillato da 19 20 a —.—, lupini da —.— a —.—, miglio da —.— a —.—, avena da —.— a —.—, sorgorosso da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, saraceno da —.—

Giovedì granoturco da 10.75 a 12.—, segala da 10.60 a —.—, orzo brillato da 19.20 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, sorgorosso —.— a —.—

Sabato granoturco da 11.— a 11.50, segala da 10.60 a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, frumento da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, sorgorosso —.— a —.—.

Foraggi e combustibili. — Sia per la ricorrenza della fiera, sia per la pioggia, il mercato riuscì flacchissimo.

Foglia di gelso con bacchetta, al quintale.

30. Lire 7.
31. » 8.
1. » 8.
2. » 8.
3. » 7.50, 8.
4. » 5, 6, 6.50

Foglia di gelso senza bacchetta, al quint.

30. Lire 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.
31. » 12, 13, 14, 15, 16.
1. » 10, 11, 12, 13, 14, 15.
2. » 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.
3. » 12, 13, 14 15, 16, 17, 18.
4. » 12, 13, 14, 15.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, id. id. lire 1.50; id. secondo 1.40, id. id. —.—; terzo lire 1.30, id. id. 1.10, id. id. —.—; seconda qualità, taglio primo lire 1.50, id. 1.40, id. —.—; secondo lire 1.30, id. id. 1.20, id. id. —.—; id. terzo lire 1.10, id. id. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.—, 1.20, —.—, id. di dietro l. 1.80 1.60 1.40.

Carne di porco fresca. Al chilog. l. 1.20, 1.35, 1.40, 1.55.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 giugno

R. I. 1 gennaio 100 60 — R. I. 1 luglio 98.43
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—|	a 200.50|
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 giugno

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	781.—
Londra	25.23 |	Banca T.	—.—
Francese	100 55 |—	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	781.—	Rend. ital.	99.15|16
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 7 giugno

Mobiliare	451.50	Lombarde	142.50
Austriache	359.50	Italiane	97.40

LONDRA, 6 giugno

Inglese	163.1|4—	Spagnuolo	—.—
Italiano	97.1|4—	Turco	—.1—

Particolari.

VIENNA, 8 giugno

Rend. Aust. (carta) 81.80; Id. Aust. (arg.) 82.95
Id. 112.75 (oro) 20.10
Londra 127.—; Nap. 10.05

MILANO, 8 giugno

Rendita italiana 100.85 serali 100.80

PARIGI, 8 giugno

Chius. Rendita Italiana 99.80
Marchi 124.1\|2 l'uno

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti.